

[www.2010againstpoverity.eu](http://www.2010againstpoverity.eu)  
[2010againstpoverity@ec.europa.eu](mailto:2010againstpoverity@ec.europa.eu)

Siete interessati alle **pubblicazioni** della direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e le pari opportunità?

Potete scaricarle o abbonarvi gratuitamente sul sito:

**<http://ec.europa.eu/social/publications>**

Potete inoltre abbonarvi gratuitamente alla *Social Europe e-newsletter* della Commissione europea sul sito:

**<http://ec.europa.eu/social/e-newsletter>**

**<http://ec.europa.eu/social/>**



■ Ufficio delle pubblicazioni

ISBN 978-92-79-13675-7



# SONDAGGIO DELL'EUROBAROMETRO SULLA POVERTÀ E L'ESCLUSIONE SOCIALE 2009



Commissione europea

**2010**  
Anno europeo  
della lotta  
alla povertà  
e all'esclusione sociale

[www.2010againstpoverity.eu](http://www.2010againstpoverity.eu)

***Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi  
a trovare le risposte ai vostri interrogativi sull'Unione europea***

**Numero verde unico (\*):  
00 800 6 7 8 9 10 11**

(\*) Alcuni gestori di telefonia mobile non consentono l'accesso ai numeri 00 800  
o non ne accettano la gratuità.

#### AVVISO LEGALE

Né la Commissione europea né alcuna persona che agisca a nome della Commissione europea è responsabile dell'uso che dovesse essere fatto delle informazioni contenute nella presente pubblicazione.

Fotografie: Michel Loriaux © Unione europea

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando il portale Europa (<http://europa.eu>).

Una scheda bibliografica figura alla fine del volume.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2009

ISBN 978-92-79-13675-7

doi: 10.2767/57025

© Unione europea, 2009

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

La riproduzione delle fotografie è severamente vietata.

*Printed in Belgium*

STAMPATO SU CARTA SBIANCATA SENZA CLORO

Commissione europea

## **SONDAGGIO DELL'EUROBAROMETRO SULLA POVERTÀ E L'ESCLUSIONE SOCIALE | 2009**

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea

2009 — 8 pagg. — 21 × 29,7 cm

ISBN 978-92-79-13675-7

doi: 10.2767/57025

Questa pubblicazione è disponibile in formato cartaceo in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea.

### **Come procurarsi le pubblicazioni dell'Unione europea**

#### **Pubblicazioni destinate alla vendita:**

- sul sito Internet EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>);
- in libreria, indicando il titolo, l'editore e/o il numero ISBN;
- contattando direttamente uno dei nostri agenti di vendita. È possibile ottenere le loro coordinate consultando il sito <http://ec.europa.eu> o inviando un fax al numero +352 2929-42758.

#### **Pubblicazioni gratuite:**

- sul sito Internet EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>);
- presso le rappresentanze o delegazioni della Commissione europea. È possibile ottenere le loro coordinate consultando il sito <http://ec.europa.eu> o inviando un fax al numero +352 2929-42758.

## INTRODUZIONE

La solidarietà è uno dei principi fondamentali dell'Unione europea. Ciò significa che tutti i cittadini hanno il diritto di condividere i benefici nei periodi di prosperità, ma anche il dovere di condividere le difficoltà nei periodi di crisi. Eppure quasi 80 milioni di cittadini europei vivono al di sotto della soglia di povertà, e molti incontrano gravi ostacoli nell'accedere a occupazione, istruzione, alloggio, servizi sociali ed economici.

Dieci anni dopo che i capi di Stato e di Governo si sono impegnati a intraprendere un'iniziativa comune contro la povertà nell'UE, il 2010 sarà **l'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale**. Le sue finalità comprendono quattro obiettivi e principi fondamentali:

- il riconoscimento del diritto delle persone che versano in situazione di povertà e di esclusione sociale a condurre una vita dignitosa e a svolgere appieno la loro parte nella società;
- la condivisione delle responsabilità e la partecipazione di tutti nella lotta contro la povertà sottolineando l'importanza di iniziative sia collettive che individuali;
- la promozione di una società coesiva che evidenzia i vantaggi che si ottengono dallo sradicamento della povertà e da una maggiore inclusione per tutti i membri della società;
- l'impegno politico e un'azione concreta per sradicare la povertà e l'esclusione sociale a tutti i livelli di governance, nonché un impegno a raggiungere tali obiettivi in tutte le società.

Questa pubblicazione fornisce una panoramica dei dati più salienti emersi da un sondaggio dell'Eurobarometro sulla povertà e l'esclusione sociale apparso nell'ottobre 2009.

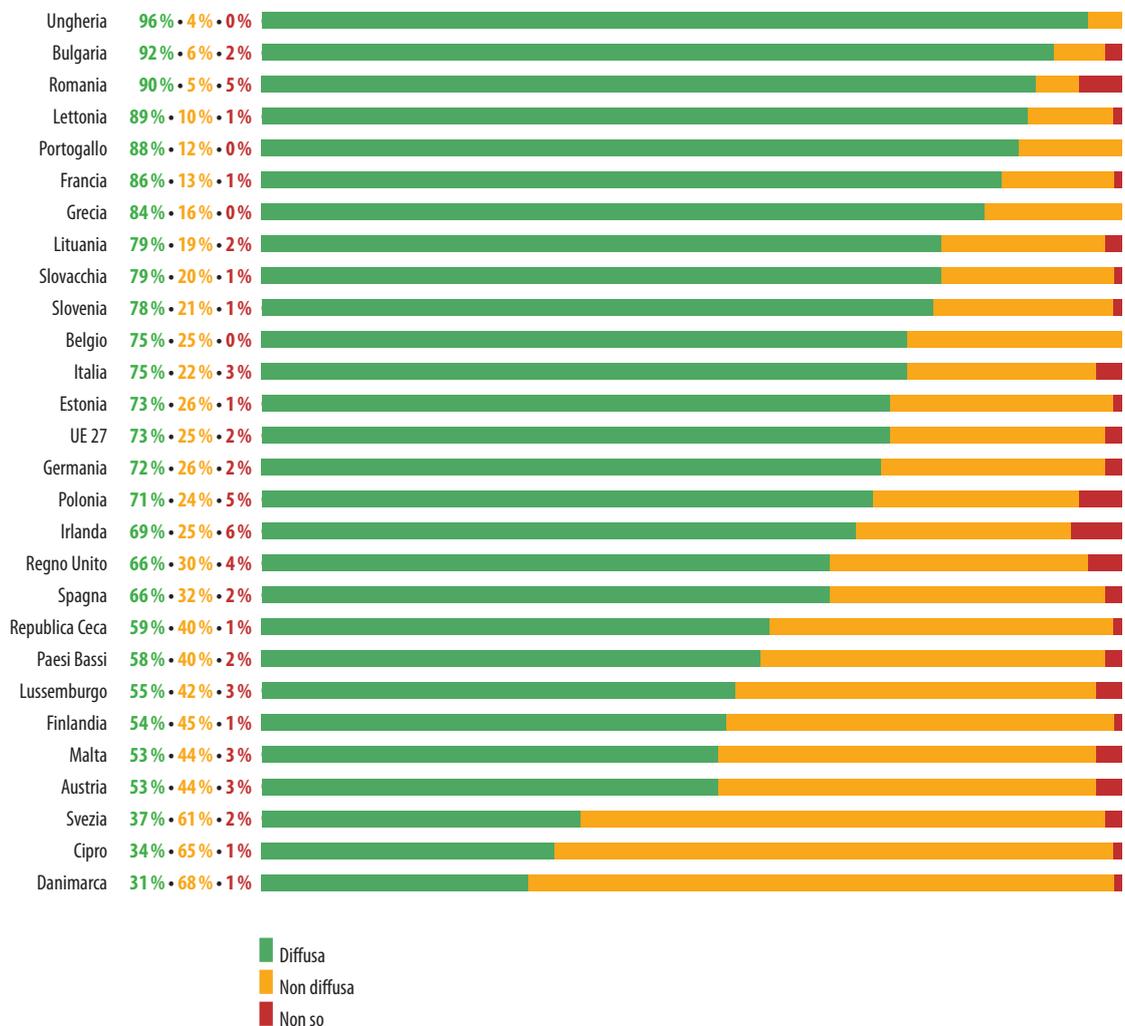
Il sondaggio è stato commissionato dalla Direzione Generale (DG) Occupazione, Affari Sociali e Pari Opportunità della Commissione Europea ed è stato condotto fra il 28 agosto e il 17 settembre *dalla divisione Opinion and Social network di TNS. Una nota tecnica sulle modalità delle interviste condotte dagli Istituti appartenenti alla divisione Opinion and Social network di TNS sarà allegata al rapporto completo insieme alle tavole contenenti i risultati.*

## 1. LA PERCEZIONE DELLA POVERTÀ NELL'UE

Quasi 80 milioni di cittadini dell'UE, pari al 16% della popolazione totale, vivono al di sotto della soglia di povertà. Secondo il sondaggio, i cittadini europei definiscono la povertà in modi diversi. Per circa un quarto degli intervistati (24%), essere poveri significa non avere risorse sufficienti a svolgere appieno la propria parte nella società. Il 22% degli intervistati considera la povertà il non potersi permettere i beni essenziali alla sussistenza, mentre il 21% la vede come la necessità di dipendere per la propria sopravvivenza da istituti di beneficenza o da sussidi statali. Una minoranza consistente (18%) ritiene che essere poveri significhi percepire mensilmente una somma inferiore a quanto viene considerato soglia di povertà.

Quasi tre quarti degli intervistati (73%) ritengono che la povertà sia un fenomeno diffuso nel proprio paese. Tuttavia, il grado di diffusione della povertà è percepito in modo diverso nei diversi paesi.

### Direbbe che la povertà nel (NOSTRO PAESE) è ...?

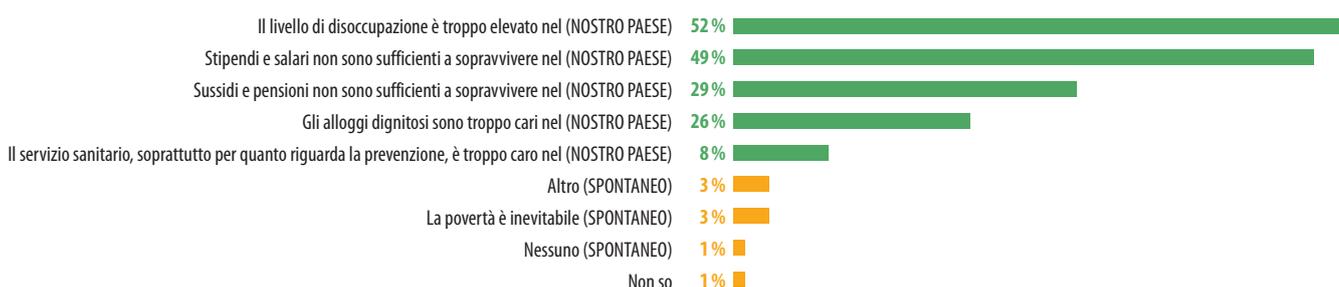


Più di otto europei su dieci (84%) ritengono che la povertà sia aumentata nel proprio paese negli ultimi tre anni. Più della metà dei cittadini dell'Ungheria (64%), della Lettonia (62%) e della Grecia (54%) ritiene che la povertà sia «fortemente aumentata».

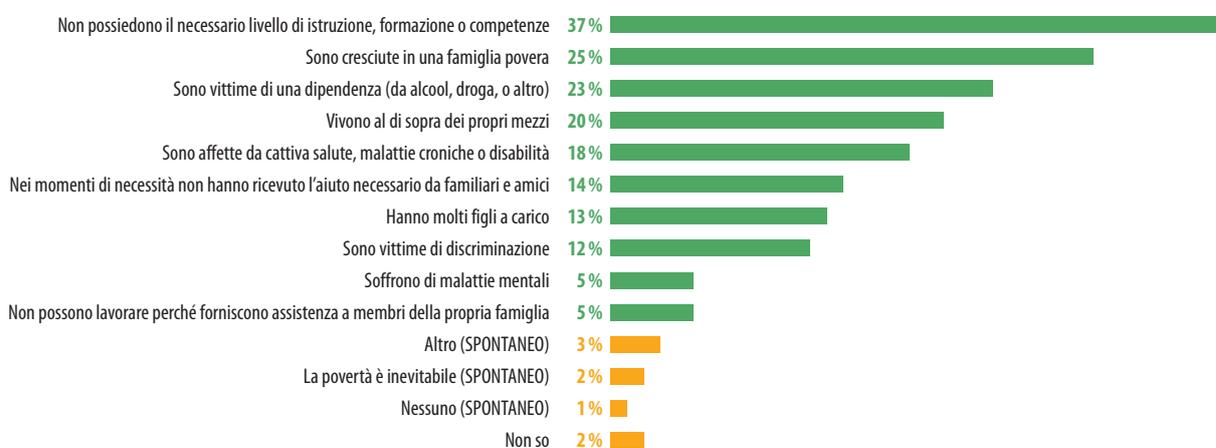
## 2. LA PERCEZIONE DELLE CAUSE DELLA POVERTÀ

La povertà può essere spiegata sia attraverso fattori «societari» che attraverso fattori «personali». Un alto livello di disoccupazione, stipendi e salari insufficienti, così come sussidi e pensioni limitati e alloggi dignitosi troppo costosi sono i fattori che vengono maggiormente percepiti come cause «societarie» della povertà, mentre la mancanza di istruzione, di formazione o di competenze, nonché la povertà «ereditaria» e la dipendenza vengono maggiormente percepite come cause «personali» della povertà.

### Indichi due dei seguenti fattori sociali che secondo lei meglio spiegano perché le persone sono povere



### Pensando ora alle persone povere, indichi due dei seguenti fattori che secondo lei meglio spiegano perché sono povere (RUOTARE – MASSIMO DUE RISPOSTE)



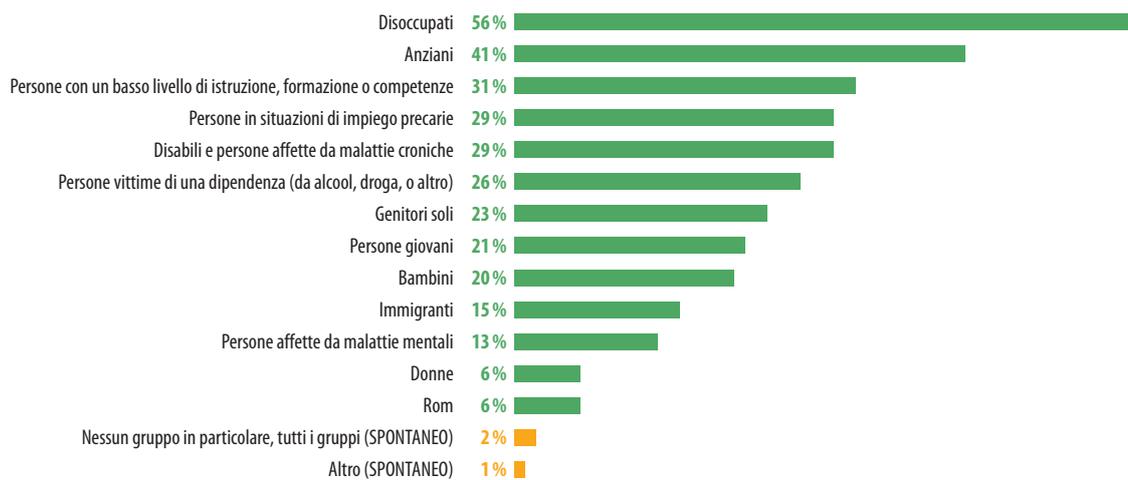
Un inadeguato livello di istruzione, formazione o competenze è considerato causa di povertà dal 53% degli intervistati nei Paesi Bassi e dal 51% degli intervistati in Danimarca e Germania. Nell'Europa del sud, in particolare a Cipro (44%), la povertà è vista principalmente come un problema «ereditario». I cittadini dei paesi del sud dell'Europa attribuiscono inoltre maggiore importanza al ruolo della famiglia e dei legami con la comunità (ad es. in Portogallo, il 32% degli intervistati ritiene che le persone povere non abbiano ricevuto abbastanza supporto da familiari o amici).

In molti paesi si ritiene che la povertà sia collegata al prezzo degli alloggi: il 67% degli europei ritiene che gli alloggi dignitosi siano troppo costosi. Questa opinione è particolarmente diffusa nella Repubblica Ceca e a Cipro (89% in entrambi i paesi) ma anche nel Lussemburgo, a Malta (86% in entrambi i paesi) e nella Slovacchia (84%).

### 3. QUALI PERSONE SONO CONSIDERATE MAGGIORMENTE A RISCHIO DI POVERTÀ?

Più della metà degli europei (56%) ritiene che i disoccupati siano la categoria maggiormente a rischio. Il 41% ritiene che gli anziani siano la categoria più vulnerabile, mentre il 31% crede che le persone con un basso livello di istruzione, formazione o competenze siano la categoria maggiormente a rischio. Altre categorie sociali considerate molto vulnerabili dagli europei sono le persone in situazioni di impiego precarie, i disabili e le persone affette da malattie croniche.

**Secondo lei, quali dei seguenti gruppi all'interno della popolazione del (NOSTRO PAESE) sono maggiormente a rischio di povertà?**



Il sondaggio evidenzia inoltre che l'età svolge un ruolo importante nel determinare l'opinione sulla vulnerabilità degli anziani: rispetto agli europei più «maturi» (di età pari o superiore ai 55 anni), un numero decisamente inferiore di europei molto giovani (15-24 anni) ritiene che gli anziani siano maggiormente a rischio di povertà (il 33% e il 45% rispettivamente).

## 4. QUALI CITTADINI EUROPEI SI CONSIDERANO PERSONALMENTE A RISCHIO?

Nonostante la povertà sia percepita come un fenomeno diffuso e in aumento, la maggior parte degli europei non si considera a rischio di povertà.

Confrontati a una serie di «criteri di valutazione dei rischi», come l'essere o meno in grado di far quadrare il bilancio e di pagare i conti, il sentirsi a rischio di finire eccessivamente indebitati, la convinzione di poter conservare (o meno) il posto di lavoro e il considerarsi a rischio di perdere la casa, la maggior parte degli europei risulta ottimista rispetto alla propria situazione personale.

**In un nucleo familiare ci possono essere svariate fonti di reddito, e più di un membro della famiglia vi può contribuire. Pensando al reddito mensile complessivo del suo nucleo familiare, direbbe che la sua famiglia è in grado di far quadrare il bilancio ...?**

	Con facilità	Mediamente	Con difficoltà	Non so
UE 27	30%	56%	12%	2%
DK	57%	37%	5%	1%
SE	53%	41%	4%	2%
NL	50%	40%	8%	2%
LU	47%	46%	5%	2%
DE	45%	45%	9%	1%
AT	43%	50%	6%	1%
FI	43%	53%	3%	1%
BE	38%	50%	11%	1%
UK	35%	54%	8%	3%
SI	33%	54%	13%	-
IE	30%	54%	10%	6%
ES	28%	60%	10%	2%
FR	25%	62%	12%	1%
IT	24%	61%	13%	2%
MT	24%	65%	9%	2%
SK	24%	63%	13%	-
CY	23%	54%	23%	-
PL	21%	59%	17%	3%
PT	21%	62%	15%	2%
EE	20%	65%	13%	2%
LT	20%	60%	18%	2%
CZ	17%	69%	13%	1%
LV	12%	56%	30%	2%
EL	11%	54%	35%	-
RO	9%	63%	24%	4%
BG	5%	52%	40%	3%
HU	5%	61%	34%	-

Fra i disoccupati, il rischio di povertà viene percepito in modo molto maggiore rispetto alla media europea:

- Avvertono doppiamente il rischio di indebitarsi gravemente (50% rispetto alla media europea del 27%).
- Corrono un rischio più che doppio di avere costanti difficoltà a stare al passo con il pagamento di conti e cambiali (46% rispetto al 21%).
- Ritengono che per la loro famiglia sia tre volte più difficile far quadrare il bilancio (31% rispetto al 12%).
- Si sentono doppiamente a rischio di perdere la casa (16% rispetto al 7%).

## 5. LE IMPLICAZIONI DELLA POVERTÀ

Gli europei che hanno problemi a far quadrare il bilancio sono molto meno soddisfatti della propria vita rispetto alla media. Sono anche meno positivi rispetto alla propria salute e alla propria vita di famiglia.

Soddisfazione rispetto a ... (punteggio medio su scala da 1 a 10, dove 1 è molto scontento e 10 è molto soddisfatto)	UE 27 punteggio medio	Capacità del nucleo familiare di far quadrare il bilancio		
		Facile	Medio	Difficile
...la vita in generale	6,9	7,8	6,7	4,9
...la propria salute	7,2	7,6	7,2	6,3
...la vita familiare	7,7	8,2	7,7	6,7

Queste non sono le uniche implicazioni della povertà. Quasi nove europei su dieci (87%) ritengono che la povertà limiti le possibilità di ottenere un alloggio dignitoso, otto su dieci pensano che la povertà ostacoli l'accesso all'istruzione superiore o ai corsi di formazione per adulti, e il 74% degli europei ritiene che la povertà riduca le possibilità di trovare lavoro. La maggioranza degli europei (60%) crede che venga condizionato anche l'accesso a un'istruzione scolastica di base, e il 54% ritiene che la povertà limiti la possibilità di mantenere una rete di amici e conoscenti. Molti osservano inoltre che i servizi pubblici non sono economicamente accessibili. Questo spiegherebbe perché la povertà è considerata un ostacolo al loro utilizzo.

→ Di fronte all'invecchiamento demografico, i servizi di assistenza a lungo termine generano preoccupazione: il 45% degli intervistati pensa di non poterseli permettere. Circa un terzo degli intervistati (35%) pensa inoltre che l'assistenza all'infanzia sia troppo cara e il 34% lo pensa dei servizi di alloggi sociali.

Se la maggioranza degli europei non denuncia difficoltà ad ottenere accesso ai servizi finanziari, il quadro è ben diverso per le persone più vulnerabili.

→ **I disoccupati:** sette disoccupati europei su dieci hanno difficoltà a ottenere un mutuo, mentre la media europea delle persone che incontrano difficoltà in quest'area è il 49%. Un ulteriore 58% di disoccupati incontra problemi nell'ottenere prestiti rispetto alla media europea del 34%, mentre il 47% ha difficoltà ad ottenere una carta di credito (contro una media europea del 27%).

→ **Gli europei che hanno difficoltà a far quadrare il bilancio:** quasi tre di questi cittadini su quattro (72%) ha difficoltà a ottenere un mutuo, il 64% incontra dei problemi ad ottenere prestiti e il 55% ha difficoltà ad ottenere una carta di credito.

### L'esclusione finanziaria: un grande problema

Una volta diventati poveri, può essere molto difficile uscire dal ciclo della povertà. I riscontri effettuati a livello nazionale mostrano delle discrepanze ancora maggiori per quanto riguarda l'accesso ai servizi finanziari:

**Ottenere un mutuo:** in Finlandia, solo il 20% dice di avere delle difficoltà, contro il 90% degli intervistati in Spagna.

**Ottenere un prestito:** le risposte variano da un 12% di persone che affermano di aver incontrato difficoltà in Finlandia, a una vasta maggioranza con il 78% in Spagna. Almeno la metà degli intervistati in Bulgaria (53%) e Cipro (50%) ha riferito delle difficoltà.

**Ottenere una carta di credito:** le persone che incontrano difficoltà nell'ottenere una carta di credito vanno dal 12% nei Paesi Bassi e in Svezia, al 55% in Spagna.

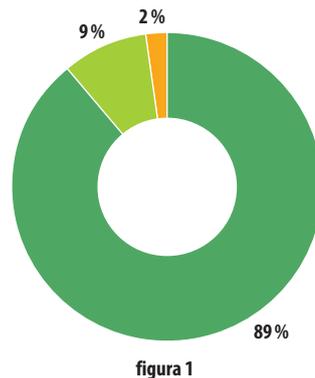
## 6. LA LOTTA ALLA POVERTÀ

In media, l'89% degli europei afferma che è necessario che il proprio governo agisca urgentemente per sconfiggere la povertà (figura 1).

Questa non è solo l'opinione di coloro che faticano ad arrivare a fine mese; l'85% degli intervistati classificati come benestanti in base al reddito familiare concordano sul fatto che la povertà è un problema che richiede un intervento urgente da parte del governo.

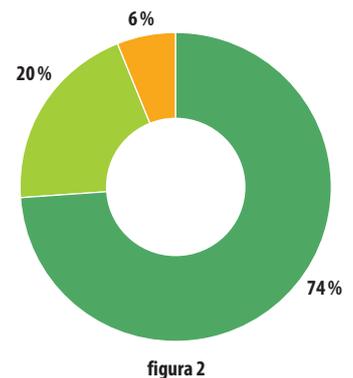
Per ciascuna delle seguenti affermazioni, dica per favore in che misura è d'accordo, o in disaccordo, sul fatto che ...  
La povertà nel (NOSTRO PAESE) è un problema che necessita un intervento urgente da parte del governo.

■ D'accordo  
■ In disaccordo  
■ Non so



Nel complesso, secondo lei, quanto è importante il ruolo dell'Unione europea nella lotta alla povertà?

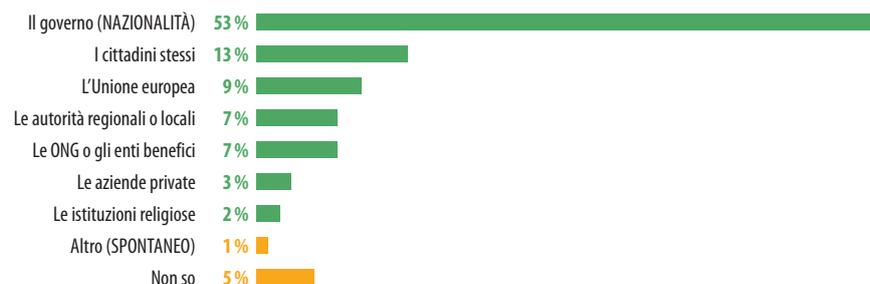
■ Importante  
■ Non importante  
■ Non so



Anche se i cittadini europei non considerano l'Unione europea la principale responsabile nella lotta alla povertà, il suo ruolo è tuttavia considerato importante da molti (il 28% lo vede come «molto importante» e il 46% come «piuttosto importante»).

L'opinione secondo cui l'UE ha un ruolo importante nella lotta alla povertà è diffusa in tutta Europa. Le percentuali più alte in questo senso sono state registrate a Malta (93%) e in Slovacchia (91%).

Indichi chi, secondo lei, nella lista seguente, dovrebbe farsi maggiormente carico di ridurre o prevenire la povertà nel (NOSTRO PAESE)?



A livello europeo, il 53% degli intervistati ritiene che i governi nazionali debbano essere i principali attori nella lotta alla povertà. A livello nazionale, la percentuale di intervistati che condivide questa opinione va dal 24% della Francia all'85% della Bulgaria. Altri paesi in cui più di tre quarti dei cittadini considerano fondamentale il ruolo del governo sono l'Ungheria (80%) e la Lituania (77%). Altri importanti attori sono stati chiamati in causa:

- Più di un quarto degli intervistati olandesi ritiene che la lotta alla povertà sia principalmente responsabilità dei **cittadini stessi** (27%, contro la media europea del 13%). Dopo i Paesi Bassi, la Finlandia è l'unico Stato Membro in cui più di un quinto dei cittadini condivide questa opinione (22%).
- Più di un quarto degli intervistati francesi crede che la lotta alla povertà sia principalmente responsabilità delle **ONG o degli enti benefici** (26% contro la media europea del 7%).
- In Grecia, il 23% degli intervistati ritiene che la lotta alla povertà sia principalmente responsabilità dell'**Unione europea** (contro la media europea del 9%). In Lussemburgo, il 20% degli intervistati condivide questa opinione.

## CONCLUSIONI

I cittadini dell'UE sono profondamente consapevoli dell'entità della povertà e dell'esclusione sociale nella società di oggi. Quasi tre intervistati su quattro ritengono che la povertà nel proprio paese sia diffusa, benché le opinioni differiscano considerevolmente da Stato a Stato. La povertà viene percepita più di sovente come la mancanza di risorse sufficienti a svolgere appieno la propria parte nella società, come l'impossibilità a procurarsi i beni fondamentali alla sussistenza o la necessità di dipendere da enti benefici o sussidi statali.

Più dell'80% degli europei riferisce un aumento della povertà nel proprio paese negli ultimi tre anni. Questo dato va visto nel contesto dell'attuale crisi economica che probabilmente avrà conseguenze a lungo termine sulla crescita e l'occupazione nell'UE.

La disoccupazione e il fatto che stipendi e salari non siano sufficienti a coprire il costo della vita sono le spiegazioni «societarie» più diffuse per la povertà. Un'ulteriore causa di povertà viene attribuita all'elevato costo degli alloggi: due terzi degli europei trova difficile procurarsi alloggi dignitosi a un prezzo ragionevole. I fattori personali causa di povertà citati più di frequente sono la mancanza di istruzione, formazione o competenze, la povertà «ereditaria» e la dipendenza.

Il sondaggio conferma la percezione della vulnerabilità dei disoccupati: più della metà degli europei ritiene che i disoccupati siano le persone maggiormente a rischio di povertà. Quasi la metà degli intervistati crede che i disoccupati dovrebbero essere una priorità per gli interventi socio-assistenziali. Anche gli anziani sono ampiamente considerati come una categoria sociale vulnerabile.

I disoccupati si considerano a rischio di povertà molto più di frequente rispetto agli altri europei. Il sondaggio fornisce inoltre dati a supporto della cosiddetta trappola della povertà: una volta diventata povera, è difficile che una persona sfugga al ciclo della povertà. Il sondaggio mostra, ad esempio, che quasi il 75% delle persone che fanno fatica a far quadrare il bilancio incontra delle difficoltà ad ottenere un mutuo, quasi un terzo ha problemi ad ottenere dei prestiti e più della metà incontra delle difficoltà nell'ottenere una carta di credito.

Le persone intervistate ritengono che la povertà sia un problema che richiede un intervento urgente: nove su dieci sono dell'opinione che tale intervento dovrebbe partire dal governo. Più della metà degli intervistati ritiene che sia responsabilità del proprio governo ridurre o prevenire la povertà.

Infine, quasi tre quarti dei cittadini europei ritiene che l'Unione europea debba esercitare un ruolo importante nella lotta alla povertà.